COPIA

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA

PROVINCIA DI PADOVA

N. 47 Reg. Delib.
Del 24-03-2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

O G G E T T O

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2016/2018 - ANNO 2016

L'anno **duemilasedici** addì **ventiquattro** del mese di **marzo** alle ore **18:00**,nella sala delle adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei signori:

LUIGI BISATO	**SINDACO**	**Presente**
LORETTA PASQUATO	**VICESINDACO**	**Presente**
FABIO BORINA	**ASSESSORE**	**Presente**
SIMONE STIEVANO	**ASSESSORE ESTERNO**	**Assente**
PIETRO GALIAZZO	**ASSESSORE**	**Presente**

Partecipa alla seduta il Sig. BALESTRINI RAFFAELLA in qualità di Segretario Comunale.
Il Sig. LUIGI BISATO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che il ruolo strategico delle attività formative a sostegno dei processi di innovazione in atto è posto in evidenza dalla normativa, d.lgs.165/2001 ed è stato ribadito, nel dicembre 2001, dal Ministro per la Funzione Pubblica con la "Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni" che così recita: "Tutte le organizzazioni, per gestire il cambiamento e garantire un'elevata qualità dei servizi, devono fondarsi sulla conoscenza e sulle competenze. Devono, pertanto, assicurare il diritto alla formazione permanente, attraverso una pianificazione e una programmazione delle attività formative che tengano conto anche delle esigenze e delle inclinazioni degli individui";
- che obiettivo fondamentale della suddetta direttiva, che riprende e riconferma anche le linee di fondo della Circolare n.14/95 del Dipartimento della Funzione Pubblica, è quello di rendere la formazione parte integrante della gestione ordinaria del personale delle Pubbliche Amministrazioni che entro il 31 Marzo di ciascun anno devono predisporre un piano di formazione del personale da inviare all'Osservatorio dei bisogni formativi, istituito presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO tuttavia che il D.L. 31/05/2010, n, 78 convertito nella Legge 30/07/2010, n.122, successivamente modificato ed integrato, dispone all'art. 8 comma 13 "*A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La disposizione di cui al presente comma non si applica all'attività di formazione effettuata dalle Forze armate, dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia tramite i propri organismi di formazione.*";

VISTA la legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, che fissa alcune norme in materia di formazione, prevedendo la realizzazione di specifici programmi per il personale individuato dall'apposito Piano formativo, soprattutto con riferimento ai temi dell'eticità, della legalità e delle "*best practices*" amministrative;

PRESO ATTO che con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 26/01/2016 è stato approvato il Pianto Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016/2018 di cui alla legge 190/2012;

VISTA la proposta del Piano Formativo Triennale 2016-2018 per il personale del Comune, allegato alla presente deliberazione, che forma parte integrante e sostanziale, redatta in esecuzione e in coerenza con il Piano Comunale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

RITENUTO di approvare il piano suddetto in considerazione dell'importanza del tema della formazione delle risorse umane, quale strumento di innovazione e di mutamento della Pubblica

Amministrazione.

VISTE le necessità sempre maggiori in tema di formazione abbinate alla scarsità di risorse finanziarie, sarà cura dei titolari di posizione organizzativa valutare attentamente le proposte formative onde evitare sprechi di risorse privilegiando ove possibile anche corsi on line da condividere con più colleghi allo scopo di ottimizzare tempo e risorse o giornate di formazione presso l'ente e rivolte ad una platea significativa oltre che ad altri enti allo scopo di abbassare i costi.

RITENUTA sussistere la propria competenza, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale;

DATO ATTO che sulla proposta relativa alla presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri di regolarità tecnica, richiesti ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- Di approvare l'allegato "Piano della Formazione 2016/2018", quale parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
- Di dare atto che il Piano formativo in parola comprende la formazione per la prevenzione della corruzione ed è stato redatto in coerenza con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e ne specifica le azioni formative in conformità dello stesso, con riferimento ai destinatari, ai contenuti e alla durata degli interventi formativi;
- Di inviare copia del presente provvedimento alle OO.SS., ai fini dell'informazione, e ai Responsabili di Settore, nonchè sul Sito Istituzionale dell'Ente per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla vigente normativa;
- Di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, con votazione unanime separata.

Pareri preliminari ai sensi dell'art. 49, comma 1 T.U. D. Lg.vo 18.8.2000 n. 267

SETTORE:

UFFICIO: PERSONALE

OGGETTO:

PIANO TRIENNALE DELLA FORMAZIONE 2016/2018 - ANNO 2016

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Favorevole

Noventa Padovana, 24-03-2016

Il Responsabile del servizio
F.to BALESTRINI RAFFAELLA

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to LUIGI BISATO

Il Segretario Comunale
F.to BALESTRINI RAFFAELLA

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Messo Comunale che copia della delibera viene affissa all'albo comunale a partire dalla data odierna per 15 giorni consecutivi al nr. . 688

Noventa Padovana, 19 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE
F.to RETTORE FLAVIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza e, ai sensi dell'art. 134 c. 3 T.U. D.LG.VO 18.8.00 n. 267 E' DIVENUTA ESECUTIVA.

Il _____

UFFICIO SEGRETERIA
GIACOMINI DONATELLA

E' copia conforme all'originale da servirsi per uso amministrativo.

Noventa Padovana, _____

UFFICIO SEGRETERIA
GIACOMINI DONATELLA

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA

PROVINCIA DI PADOVA

(approvato con deliberazione di G.C. n. _____ del _____)

FORMAZIONE DEL PERSONALE
PIANO DELLA FORMAZIONE 2016/2018

PREMESSA

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL COMUNE DI NOVENTA PADOVANA

Nell'ambito degli strumenti gestionali, la formazione concorre allo sviluppo professionale dei dipendenti migliorando le conoscenze, quindi le abilità, e permette di conseguire risultati ottimali e la possibilità, unitamente alla qualità della performance, di valorizzare la professionalità.
In quanto strumento gestionale, gli interventi formativi sono gestiti con flessibilità, quindi con priorità rispetto alle esigenze del momento, nell'ambito delle linee di indirizzo generale che attengono ai seguenti principi:

- Programmazione pluriennale degli interventi formativi;
- Piani annuali, che realizzano gli interventi programmati;
- Accesso a tutti i dipendenti;
- Collaborazione con altri enti.

L'attività formativa viene gestita, di norma, in termini di flessibilità, secondo appositi criteri gestionali che dovranno comunque riservare alla struttura organizzativa preposta al coordinamento delle politiche sulla formazione del personale realizzate nell'Ente, la gestione diretta degli interventi formativi di sviluppo organizzativo e in generale di quelli che sono trasversali alle diverse strutture dell'Ente stesso, indirizzati a migliorare i risultati complessivi dell'organizzazione.

PARTE I
IL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE

ART.1
Generalità

1. Il piano annuale della formazione del personale è il documento formale, di autorizzazione e programmatico, che individua gli obiettivi di formazione del personale del Comune per l'anno di riferimento e definisce le iniziative formative utili a realizzarli;
2. L'adozione del piano è di competenza della Giunta Comunale;

3. Il piano annuale è comunque redatto coerentemente con i contenuti della programmazione triennale del personale, del regolamento degli uffici e dei servizi e del piano triennale della prevenzione della corruzione 2016-2018;
4. Il piano annuale della formazione sarà reso noto al personale con idonea diffusione interna e pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune.

PARTE II
PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE PER L'ANNO 2016

ART. 2
Obiettivi di formazione per l'anno 2016

1. L'obiettivo generale di formazione per l'anno 2016 è individuato nell'articolazione in maniera permanente del sistema formativo al fine di migliorare lo sviluppo delle risorse umane e valorizzare le risorse personali per ottenere, in parallelo, un efficace sviluppo organizzativo e professionale;
2. Gli obiettivi specifici per l'anno 2016 sono individuati nella formazione inerente la recente normativa sulla **applicazione dell'ISEE, gare e appalti pubblici, nuova contabilità armonizzata ed in materia della trasparenza e anticorruzione nelle attività a rischio di corruzione** (art. 5 P.T.C.P.) così come previsto dall'art. 6 del P.T.C.P.

2.1 MATERIE OGGETTO DI FORMAZIONE

Le materie oggetto di formazione del presente piano corrispondono alle attività elencate nell'art. 6 del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, rubricato "*Settori e attività particolarmente esposti al rischio*" e in particolare le seguenti attività:

2.1.a Prevenzione della Corruzione:
- Piano Anticorruzione e l'Aggiornamento annuale;
- Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Individuazione, analisi e riduzione del rischio corruttivo;
- Modalità di effettuazione dei controlli;
- Individuazione dei criteri di rotazione del personale;
- Adozione di misure per la tutela dei whisterlblower;
- Nuova definizione dei reati contro la PA;

2.1.b Anticorruzione e Codice di Comportamento
- Analisi delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e gli enti privati di controllo pubblico, d. lgs. n. 39/2013;
- Regolamenti e direttive per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite, per definire le cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali e relativi controlli;
- Dichiarazioni previste dagli artt. 5, 6 e 13 del Codice di comportamento nazionale;
- Codice di comportamento dell'Ente: disposizioni, obblighi e sanzioni;

2.1.c Trasparenza e anticorruzione
- Pubblicità sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- Pubblicità incarichi;
- Bandi di gara e contratti (AVCP);
- Misure per assicurare l'efficacia dell'accesso civico;

- Programma Triennale Trasparenza ed Integrità e aggiornamento annuale;
- Il processo di attuazione del programma: misure organizzative volte a garantire la regolarità dei flussi informativi, i Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati;
- La tenuta del sito web;
- Art. 14 del d.lgs. 33/2013 – obblighi di pubblicazione di dati concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico;
- Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e sanzioni.

2.2 DIPENDENTI CHE SVOLGONO ATTIVITA' NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Il PNA – Piano Annuale Anticorruzione – approvato dall'ANAC, su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica, dedica una specifica sezione al tema della formazione individuando due livelli:

- **Livello generale**, rivolto a tutti i dipendenti;
- **Livello specifico**, rivolto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, Ai Responsabili di Area e ai funzionari addetti alle aree a rischio PRM –PRA, come classificate nell'art. 5 del P.T.C.P. dell'Ente;

2.3 METODOLOGIE FORMATIVE

Nel corso del 2016 saranno svolte in particolare le seguenti attività:

- Per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Responsabili di Settore e ai funzionari addetti alle aree a rischio PRM –PRA, come classificate nell'art. 4 del P.T.C.P. dell'Ente: tutte le materie indicate nei punti 2.1.a – 2.1.b – 2.1.c; durata della formazione prevista: anno 2016;
- Per tutto il restante personale: il carattere generale della legge anticorruzione, del PTCP, del PTTI, e dei reati contro la PA, il Codice di Comportamento, il Codice di Comportamento Integrativo; durata della formazione prevista: anno 2016;
- Formazione individuale sugli specifici servizi su esigenze formative in seguito a novità normative;

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili dei servizi e per i dipendenti utilizzati nelle attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'Ente in applicazione del PTCP, del PTTI e del Codice di Comportamento integrativo;

L'Ente garantisce, con riferimento alla concreta applicazione del principio di rotazione, un'adeguata formazione ai Responsabili dei servizi cui vengono assegnati nuovi incarichi e ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività.

I fabbisogni formativi aggiuntivi, rispetto al presente piano, legati ad esigenze emergenti vengono segnalate all'Ufficio del Personale dai Responsabili di Settore e da quest'ultimi autorizzati con determinazione avendo cura di indicare nella stessa:

- La norma da cui deriva l'obbligo formativo, se presente;
- La motivazione per cui si richiede la formazione;
- Il risultato atteso dalla formazione;

Ĥ Caratteristiche della formazione;

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi;

Con riferimento ai temi affrontati nei percorsi di formazione, i Responsabili sono tenuti ad organizzare incontri formativi all'interno dei propri Settori per tutto il personale dipendente del Settore stesso.

I costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione si aggiungono al limite di spesa del 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009, stante il carattere obbligatorio di questa attività.

2.4 MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE E VERIFICA DEI RISULTATI

I responsabili dei servizi tenuti all'attività di formazione dovranno rendicontare al Responsabile dell'anticorruzione, almeno una volta all'anno, entro il 31 dicembre, in merito ai corsi di formazione ai quali hanno partecipato i dipendenti e le necessità riscontrate.

Dell'attività di formazione sarà dato atto nella relazione annuale sulla performance.

2.5 DOCENTI

La formazione del presente piano sarà effettuata da soggetti esterni, esperti nella materia, al fine di consentire di acquisire le conoscenze necessarie.

Al fine di consentire economie di spesa è possibile effettuare la formazione unitamente ad altri Comuni e/o con l'Unione dei Comuni del Medio Brenta e far partecipare i dipendenti insieme ai Responsabili di Settore.

L'individuazione dei partecipanti a ciascuna iniziativa sarà, a seconda delle materie della formazione cui la stessa si riconduce, decisa in accordo con i competenti Responsabili di Settore.